



## Nakano il terribile turba i sogni degli sprinter

**Ma Maspes incoraggia Baffi, Dazzan e Golinelli - Chi è il giapponese re della velocità**

### Nostro servizio

BASSANO DEL GRAPPA — Adriano Baffi me lo trovo davanti con due occhi che esprimono timidezza, ma anche voglia di comunicare. Sembra il ritratto del padre, di quel Pierino Baffi che fu un ottimo sprinter sul strada e che è morto qualche mese fa a poco più di cinquant'anni. Adriano è un neoprofessionista di 23 primavere chiamato da Maspes per i Mondiali della velocità, un torneo in cui da otto anni domina il giapponese Nakano, quel tipaccio che nel 1981 (pista di Biro) mandò Bon tempi all'ospedale con una scorreretta che grida ancora vendetta.

Come faccio il nome di Nakano, anche Claudio Golinelli (altro esordiente) si fa silenzioso e pure Ottavio Dazzan, medaglia d'argento dei Campionati '84, non si pronuncia. Ci penserà Maspes a rompere il ghiaccio. Facciamo circolo in un angolo di villa Serena, picchia il sole dei mezzi e anche le mura del pensionato che ospita gli azzurri scottano. Finalmente ecco la voce di Baffi, ecco le confidenze del giovanotto di Vailati (Crema). « Vorrei possedere la grinta di mio padre. Mi giudicava più forte di lui in volata, più forte in salita, ma comprendo che per diventare un buon corridore le qualità atletiche non bastano. Finora io mi sono anche un po' divertito, non ho preso alla lettera quella parola che è fondamentale nel vocabolario del ciclista: il sacrificio, cioè l'impegno costante che crea la mentalità per superare i vari ostacoli. Naturalmente mi propongo di migliorare, di far tesoro degli insegnamenti paterni. È un mestiere in cui per guadagnarti una buona pagnotta devi avere la testa verso un'unica direzione: la bicicletta... ».

Piccole storie di uomini all'alba di una carriera con strade più ricche di spine che di rose. « A dodici anni ero già in sella con Conticini, un italiano che è stato campione italiano di dilettanti e che ha vinto il Gran Premio della Liberazione. Ho sempre stata di Baffi, però sono sposato», aggiunge Claudio con chiaro riferimento alla sua bussola, « ma poi addosso contiene il minimo contrattuale, cioè una quindicina di milioni per stagione, anche meno tolte le tasse. Poi è Maspes ad entrare nel vivo della questione. « Ragazzi, aprite bene le



● Il danese OERSTED è il grande rivale di MOSER nell'inseguimento

**Nostro servizio**  
BASSANO DEL GRAPPA — I campionati mondiali di ciclismo su pista sono lanciati, sono partiti alle 10.30 di un mattino che illuminava il cielo di Bassano del Grappo, caldissimo e il monte Grappa che sembrava ad un tiro di schioppo dal velodromo. Gente sugli spalti già di buon'ora e applausi per il romagnolo Grisandi e il toscano Conticini che superano il primo turno dell'inseguimento dilettanti. Sulla distanza da quattro chilometri Grisandi è accreditato a 4'49"13. Come al 4'49"86 due tempi soddisfacenti per l'istruttore Orioli, e quando s'arriva agli ottavi, Grisandi (4'49"56) batte il polacco Sikorski (4'49"14) e conquista il biglietto dei quarti, ma Conticini (4'49"24) è bocciato dal tedesco Alber (4'40"65). Fra i promossi due americani (Hegg e Nitzi), due sovietici (Erimov e Umaras), un austriaco (Woods) e un altro italiano (Grisandi).

Buone notizie dal mezzofondo dove Gentili e Colamartino entrano in finale piazzandosi al terzo e quarto posto nella batteria vinta dall'olandese De Nijls, un tipo che punta nuovamente al titolo. Buon secondo l'austriaco Konighofer. I due

orecchie, tenete presente quanto vi ho già detto e quanto vi ripeto: Nakano è nettamente il numero uno, elemento più quotato, però non è infallibile e noi dobbiamo essere capaci di mettere a profitto gli eventuali errori dell'avversario. Capito Dazzan? Capito Baffi? Avete intuito, il mordente per cogliere al volo situazioni favorevoli, e tu Golinelli disponi di un motore così potente da far faville se usato con razionalità...».

Parole al vento? Discorsi che farebbero sorridere il grande Nakano? Forse sì, forse no. Sicuramente tutti sognano di poter giocare un brutto scherzo al giapponese miliardario, a colui che dal '77 viene senza interruzioni il mondiale della velocità. La pietra fa solida a palate col keirin. Non è sposato, Nakano, vive solo per sé, la madre e due sorelle, farà i trent'anni, l'11 novembre, è leggermente milope, però si sente egualmente re e per chi dovesse buttarlo giù dal trono, si aprirebbero le porte della celebrità.

Gino Sala

« L'Italia lo soffoca » dice il francese in questa intervista alla vigilia del G.P. d'Olanda

## Prost: « Ho un vantaggio su Alboreto, se sbaglio nessuno mi metterà in croce »

### Auto



« Alboreto è più sfortunato di me: ha l'Italia che gli soffia sul collo, mentre io mi sono già liberato dall'abbraccio soffocante della Francia ». Il francese che ha vinto più corse in Formula 1, epure non è mai stato protetto in patria. Ha vissuto il momento magico della « grande » della Renault, eppure si è visto portar via per due volte il Gran premio di Olanda: nel '83 e nel '84. Il titolo iridato Lo sovrasta e sta a beffa di Niki Lauda. « Ormai anche questa ferita è rimarginata », avverte.

E oggi Alan Prost si troverà a percorrere ancora una volta a Zandvoort, dove iniziano le prove di qualificazione del Gran premio d'Olanda, quella curva Tarzan che gli costò un mondiale già vinto e che lui insabbiò

celare tre anni splendidi domando Piquet. « E invece io continuo a sostenere che quell'episodio non fu determinante — spiega. — Anche Piquet perse l'opportunità di andare a punti. La verità è questa: il Bmw della Brabham era in crescita, il nostro non riusciva a progredire. È stata una sconfitta per inferiorità di potenza ».

Ma dopo quell'incidente, Alain Prost fu investito di epitele: « Eterno secondo », il pilota delle occasioni perdute, « sconfitto per la sorte ». Il francese si lascia la mano sugli occhi. « E facile dare la colpa alla sfortuna o dar tutta la merita alla fortuna. Nello sport scopri che nel bilancio finale, si sono annullate a vicenda. Un fatto è certo: mi è mancato qualcosa per diventare campione del mondo. Forse è stata anche colpa mia. Forse non ero maturo per diventare il primo in assoluto. Però non posso can-



● PROST

i miei avversari. Ma dopo Zeltweg posso dire: dai Alain che ce la fa. Ho una vettura che è superiore alla Ferrari ».

« Eppure lei è abituato agli errori importanti? »

« Alboreto non si fida dei miei errori. Un pilota può sbagliare. Sbaglierà più spesso in Formula 1 del team manager ai progettisti ai meccanici. Però le somme si tirano alla fine, contano quanti punti hai in classifica. Posso perdere alcuni per strada, ma ho una macchina che può puntare sempre alla vittoria. Alboreto non può dire altrettanto. E poi lui ha l'Italia che lo soffoca: basta un errore e lo metteranno in croce. Sono passati anche anch'io in queste allucinanti esperienze quando dovevo vincere perché avevo un obbligo morale verso i francesi. Panzane, retorica, frasi fatte che però riescono a innervosirti. Io non ho mai corso per la Francia e la Francia non ha mai corso per me. Quando sul podio ascolto la Marsigliese non mi commuovo. Significa solo che ho vinto ».

« Il prossimo anno avrà forse Rosberg come compagno di squadra. Un altro osso duro dopo Lauda. »

« Preferisco avere in squadra degli ossi duri. Cosa si può imparare da un pilota che per la prima volta sale su

una formula 1? Niente. Meglio un pilota che ti stimoli e soprattutto ti possa insegnare alcuni segreti del mestiere ».

« Eppure lei stava per approdare al Maranello alcuni anni fa. Ci ritornerebbe oggi? »

« Allora fu Pironi più veloce di me. La Ferrari era il mio sogno da ragazzo. Come lo erano Stewart e Lauda. Come lo era Pelé. Poi diventò grande, credo solo a ciò che è reale e possibile. Ora sono un pilota McLaren, mi interessa solo vincere il mondiale. Vedremo se anche il sogno Ferrari si realizzerà ».

« La chiamano il « nano » e il « brutto anatoccolo ». Eppure resiste la sua fama di playboy ».

« Io un playboy? È ridicolo. Sono solo un pilota professionista e basta. La McLaren non mi paga perché sia bello o piaccia alle donne, ma solo per correre. E soprattutto per vincere ».

Sergio Cuni

ROSBERG ALLA McLAREN

« Ora è ufficiale: Keke Rosberg nel prossimo anno correrà con la McLaren in sostituzione di Niki Lauda. La notizia anticipata nei giorni scorsi è stata ufficializzata dalla scuderia britannica ».

